



REGIONE DEL VENETO



## ***LE BARUFFE IN CALLE***

Spettacolo itinerante per calli, rive e campielli  
ideato e realizzato da Pierluca Donin  
per il Piccolo Teatro Città di Chioggia

Chioggia - 1/2/3/4/5 agosto 2007 - ore 21.30

### ***LE BARUFFE IN CALLE***

Edizione speciale de *Le baruffe chiozzotte* per il tricentenario dalla nascita di Carlo Goldoni

Lo spettacolo, la cui regia è affidata a Pierluca Donin, sarà messo in scena dal 1 al 5 agosto per cinque sere; il pubblico si raccoglierà all'imbrunire all'Isola di San Domenico dove avverrà il primo atto con l'arrivo delle barche dal mare che portano i pescatori. Il luogo è particolarmente suggestivo e corrisponde alle indicazioni del Goldoni tratte anche dal suo epistolario. Il secondo atto si realizza presso Palazzo Grassi reinterpretato come la cancelleria criminale. Si tratta di un palazzo d'epoca con un bellissimo giardino (il pubblico viene accompagnato dagli attori e da alcuni musicisti durante il percorso. Tutto il processo avviene tra il terrazzo del Palazzo e il giardino antistante. Il terzo atto, con il pubblico che viene ulteriormente fatto spostare dagli attori, avviene sulla piazza di Vigo comprendendo anche il ponte che creerà le condizioni per l'incontro "chiave" tra il Cogitore (lo stesso Goldoni) e Titta Nane (di fatto rappresentante del popolo di pescatori). Il terzo atto è di fatto un manifesto politico della Serenissima nei confronti del popolo *chiozzotto* e viene curato in maniera particolare. Nel terzo atto è anche leggibile un Goldoni che abbatte molte barriere del potere della Serenissima nei confronti di un popolo ignorante ma fiero. Il tutto finisce con la cornice della laguna sud con l'arrivo di altre barche bardate a festa. La rappresentazione si conclude con un ballo folkloristico e una orchestra di musicanti.

### Alcune note sul testo di Goldoni

All'interno della tessitura drammaturgica de "Le Baruffe" vi è tutto un gioco sui "detti" su cui vale la pena soffermarsi. Si tratta di un uso che riflette più di ogni altra cosa una peculiarità chiozzotta ancor oggi viva e vivace. Per chi non lo sapesse, gli abitanti delle isole non si chiamano tra loro con il nome di battesimo, ma con un nomignolo che viene appioppato loro dalla comunità. Spesso questo nome, chiamato "detto" o "soranome", evidenziando caratteristiche somatiche dell'individuo non viene accettato di buon grado dallo stesso. Su questa peculiarità Carlo Goldoni tesse un meccanismo assolutamente godibile. Con ogni probabilità, quando inizialmente la commedia venne rappresentata, anche questo fu un elemento di dissipore per i Chiozzotti. Tutti i personaggi della commedia hanno infatti un "detto" e i protagonisti della storia, quando vogliono aggiungere forza all'offesa in indirizzo dell'uno o dell'altro, aggiungono al nome il "soranome" o addirittura omettono il nome a favore del "detto". Sin dall'inizio il primo screzio nasce dalla ripetizione, da parte di Lucietta, del "detto" con il quale è soprannominata Checca (Puina, una parte della ricotta molto morbida). Le donne, immediatamente dopo, litigando tra loro sciorinano senza risparmio i reciproci "soranomi". Fa parte della natura di questo popolo prescindere dal vero nome a favore del "detto". L'interrogatorio stesso, condotto dal giovane Cogitore, crea tutta una sequenza di momenti comici puntando sulla caratterizzazione dei nomi e addirittura ironizza sul cognome stesso di Toffolo chiamandolo "savata" anziché "scarpa". Ed ecco che, ad un certo punto, anche lo stesso Isidoro viene ribattezzato con un "soranome". Se la storia fosse proseguita al di là della commedia, con molta probabilità Isidoro sarebbe stato riconosciuto solo dal "detto" che gli affibbia Orsetta: <<El diga galo nissun soranome elo?..... Ghe lo metarò mi, el sior Cogitore giassao!>>. Questo splendido gioco sui "detti", filo rosso che per il primo e il secondo atto attraversa tutta la tessitura comica, scompare invece nel terzo atto con il fine di non appesantire troppo l'intera storia, anche perché il pubblico oramai riconosce i personaggi proprio grazie al nomignolo loro affibbiato.

A Chioggia e nell'isola di Sottomarina ancora oggi permane l'uso dei "detti". Per gli abitanti dell'isola di Sottomarina, essendo moltissimi i casi di omonimia dovuta al prevalere di due cognomi, il "soranome" è considerato un secondo cognome e per questo trova posto nella Carta d'identità rilasciata dall'Amministrazione Comunale come nell'Elenco telefonico. Difficilmente si riesce a trovare qualcuno sapendo di lui solo nome e cognome, senza il "detto" è pressoché inutile cercarlo. Quest'uso non è ancora scomparso, ma è meno scientifico di una volta. Oggi il "soranome" è di famiglia ed ogni figlio lo porta con disinvoltura. Non è necessariamente legato al padre, ma dipende dai casi o dalle zone di nascita. Insomma a Chioggia e Sottomarina esiste una specie di caos dei nomi in cui non sempre è facile districarsi.

### La riscoperta delle *Baruffe Chiozzotte*

Quest'evento è divenuto mitico nel decennio 1993-2002. Il senso della riproposta nasce dalla ricorrenza del terzo centenario dalla nascita del Goldoni e dalle ripetute richieste da parte del pubblico di spettatori. Sin dalla prima edizione del 1993, l'impatto sul pubblico de "Le Baruffe in calle" è stato positivo. Successivamente le prenotazioni per poter vedere questa versione itinerante della commedia a volte arrivavano un anno prima, anche a causa della limitazione dei posti imposta dalle normative di sicurezza. La prenotazione anticipata, come accade in molti casi, è divenuta fonte di curiosità: quando molti vogliono assistere ad un evento spettacolare, tutti pretendono di esserci. Così, anche se non vi era alcuna intenzione di replicare per il 1994, le richieste che arrivavano da tutto il Veneto e oltre (molti anche gli stranieri affascinati dall'iniziativa) hanno indotto la compagnia a replicare di anno in anno, fino al raggiungimento della decima edizione del 2002.

Ma cosa ha significato realmente una trasposizione della commedia in forma itinerante condita da musica e banchetti finali? La scoperta del fascino della Città d'arte vista e vissuta di notte: la riscoperta di Chioggia. La possibilità di ritrovarsi in un ambiente assolutamente unico e straordinario. Non a caso alla fine della commedia spesso il pubblico animava i bar ancora aperti, facendo salotto nella fantastica cornice naturale offerta dalla città, tirando tardi, parlando e discutendo. Il territorio di Chioggia è sempre stato frequentato più per la spiaggia ed il mare che per il patrimonio artistico proprio dalla città, a torto sottovalutato. Ecco invece che con questo evento riappare il momento di aggregazione e d'incontro, al di fuori del mero assistere allo spettacolo. Una magia nata per caso. Così dopo aver discusso per anni di turismo culturale, di necessità di riscoprire le città, di volontà di animare i centri storici... ecco che a Chioggia, di colpo, con "Le Baruffe in Calle" gli obiettivi vengono tutti raggiunti e forse superati.